



# Provincia di Benevento

SETTORE TECNICO

SERVIZIO URBANISTICA VAS VIA SCA FORESTAZIONE

**OGGETTO: CUP 8276 - Verifica di Assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006 integrata di VI per la realizzazione di un impianto eolico costituito da sette aerogeneratori ognuno da 3,83 MW da installare nel comune di Castelfranco in Miscano (BN) in località "Difesa Grande – Fontana Martini - Serapullo". Società proponente: DMA Lucera srl.**

## Osservazioni

L'intervento proposto interessa i territori comunali di Castelfranco in Miscano (BN) e Ariano Irpino (AV): in particolare gran parte dell'impianto (strade, piazzole, cabina, cavidotto MT e stazione di trasformazione e parte del cavidotto AT) ricade nel comune di Castelfranco in Miscano in località Difesa Grande – Fontana Martini - Serapullo, mentre il tratto finale del cavidotto AT ricade sul comune di Ariano Irpino e si collegherà alla futura stazione Terna 380/150 kV. Il parco è situato a sud del centro abitato di Castelfranco in Miscano, in un'area a forte valenza agricola.

Si osserva che la **Valutazione sull'effetto cumulo e/o effetto selva**, come evidente dal rilievo del territorio, risultano affrontate dal Proponente in modo riduttivo sia a livello Ambientale e sia al livello Paesaggistico; non si tiene in considerazione gli altri Parchi Eolici già autorizzati o addirittura in esercizio. L'effetto cumulo va tenuto conto anche per l'impatto acustico, va studiato tenendo conto della immissione degli altri impianti eolici in esercizio e autorizzati.

## Per quanto attiene le considerazioni di matrice urbanistica:

- con Delibera di Consiglio n. 27 del 26/07/2012, la Provincia di Benevento ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento;

- il PTCP, per le leggi regionali della Campania n.16/2004 e n.13/2008, definisce l'articolazione territoriale della tutela integrata del territorio e della valorizzazione paesaggistica delle risorse territoriali;

- Il Ptcp della Provincia di Benevento, è un organizzato secondo i seguenti macro-sistemi:

- Macro-Sistema ambientale;
- Macro-Sistema insediativo e del patrimonio culturale e paesaggistico;
- Macro-Sistema delle infrastrutture e dei servizi.

- in particolare, gli obiettivi specifici del piano per la valorizzazione e tutela dei sistemi ambientale e naturalistico, insediativo e del patrimonio culturale sono finalizzati:

- all'individuazione di una **rete ecologica provinciale**, interconnettendo tutte le core areas e le stepping zones attraverso corridoi ecologici e zone di transizione;
- all'uso efficiente e razionale delle **risorse naturali e la loro fruibilità**.

- beneventano, al ripristino dei caratteri tipici del paesaggio tradizionale locale;
- ad azioni di salvaguardia e **gestione sostenibile del territorio "rurale e aperto"** per la riduzione di uso del suolo agricolo in conformità con le "Linee Guida per Paesaggio", contenute nel Ptr (Piano Territoriale Regionale);
- alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della **continuità delle aree rurali e agricole**;
- al divieto di usi del territorio rurale che ne riducano le qualità e le potenzialità intrinseche, con particolare attenzione alle **interazioni con i valori ambientali e con gli impatti antropici**;
- alla **tutela e valorizzazione sostenibile del patrimonio ambientale e paesaggistico** del territorio provinciale come una finalità primaria in accordo con la Convenzione Europea del Paesaggio;
- alla valorizzazione paesaggistica attraverso la lettura dei valori e delle caratteristiche storiche, storico-archeologiche, naturalistiche, estetiche e panoramiche del territorio provinciale.
- alla salvaguardia degli **scenari d'insieme e dei crinali** quali elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano;

Ciò premesso:

a) Il progetto riguarda l'ambito esterno ubicato a sud del Sito di Importanza Comunitaria (ZSC) "Bosco di Castelfranco in Miscano" (Codice: IT8020004) da cui risulta ad una distanza minima di circa 335 metri (Aerogeneratore C1). Per le suddette aree ad elevata vulnerabilità, **all'art. 21 "Direttive e indirizzi tecnici da osservare nei Siti delle Rete Natura 2000"**, il piano individua:

*interventi compatibili*

- eliminazione delle attività ad elevato impatto antropico;
  - interventi di protezione e valorizzazione nonché di recupero ambientale degli ecosistemi, degli habitat faunistici, delle formazioni vegetazionali e di quanto rilevante dal punto di vista ambientale;
  - realizzazione di interventi mirati di restauro ambientale in siti particolarmente critici e/o degradati.
- Ripristino di condizioni di uso sostenibili*

- nelle aree della rete Natura 2000, è vietata qualunque attività e/o destinazione d'uso non compatibile con la tutela integrale dei valori naturalistici, ambientali e paesistici ivi presenti. Nelle zone agricole è pertanto ammessa esclusivamente l'attività coltivatrice, da condurre secondo i criteri dell'agricoltura eco-compatibile. L'attività edilizia – limitatamente alle funzioni connesse con la conduzione agricola dei fondi – è ammessa previa verifica di impatto ambientale e nel rispetto delle Linee guida per il paesaggio del PTR.

b) Il Ptcp, in conformità con il PTR (Linee guida per il paesaggio), identifica i sistemi del territorio rurale e aperto individuando azioni volte alla salvaguardia dei suoli ad elevata vocazione agricola, limitandone il più possibile il consumo.

L'impianto proposto ricade in un'area classificata, nell'ambito delle disposizioni strutturali per la tutela e valorizzazione delle produzioni agroforestali del Ptcp, come **territorio rurale e aperto** "dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina" (**Quadro strategico/Tav. B2.4d**). Per il suddetto territorio del piano definiscono, **all'art. 43** (Direttive per il territorio rurale e aperto dell'alta e media collina. Alto Tammaro, Fortore e colline di Pietrelcina) gli interventi possibili volti essenzialmente alla salvaguardia dell'integrità strutturale, dell'estensione e della continuità delle aree rurali e agricole. In

particolare, in queste aree è possibile esclusivamente: *"...la realizzazione di nuovi manufatti o l'ampliamento e la rifunzionalizzazione per fini agricoli di quelli esistenti conformemente a quanto stabilito dalla vigente legislazione regionale. L'intervento è ammesso solo da parte di imprenditori agricoli ed in ragione di un piano di sviluppo aziendale asseverato da un tecnico abilitato"*.

- Non risulta, dagli studi prodotti, un censimento puntuale dei manufatti e pertinenze tipici delle attività agricole preesistenti, quali ad esempi abbeveratoi, tratturi, sentieri, strade vicinali usate per il trasporto animale, e altri elementi o tracciati visibili della viabilità rurale precedente alla meccanizzazione dei trasporti agricoli, nonché tutte quelle aree destinate allo stoccaggio dei prodotti agricoli con caratteristiche tipiche della zona (pavimentazioni e/o delimitazioni in pietra, tufo ecc.). Le prescrizioni per il territorio rurale ed aperto (art. 49 delle Nta), vietano qualsiasi tipo di trasformazione dei manufatti tipici presenti.

c) Nel Ptcp la tutela del sistema dei crinali e dei bacini visivi rappresenta un aspetto fondamentale per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme. I crinali, infatti, costituiscono elementi di connotazione del paesaggio collinare e montano e rappresentano morfostrutture di significativo interesse paesistico per rilevanza morfologica e suggestione scenica, oltre a rappresentare talora la matrice storica dell'insediamento e della infrastrutturazione antropica. Il progetto prevede l'installazione degli aerogeneratori lungo un crinale che rappresenta una dorsale di connotazione paesistica locale.

Nelle aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, vanno evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie.

L'art. 33 del Ntà, detta le prescrizioni per le aree di crinale, individuate considerando una fascia di 300 m ai lati della linea di crinale, ed in particolare prevede che siano *"...evitati sbancamenti del terreno che alterino la percezione visiva delle linee di crinale; in tale ambito va inoltre evitata l'edificazione di nuove infrastrutture stradali o reti tecnologiche in superficie"*.

d) Nella Tavola B.2.3.2 **"Elementi costitutivi del sistema paesaggistico – Classificazione delle unità di paesaggio"**, il Ptcp individua sei *"categorie di paesaggio"* prevalenti, per le quali definisce gli indirizzi di qualità paesaggistica volti alla conservazione, alla tutela, alla valorizzazione, al miglioramento, al ripristino dei valori paesaggistici esistenti o alla creazione di nuovi valori paesaggistici. L'impianto proposto ricade in un ambito classificato come **Paesaggio agrario omogeneo** *"Paesaggio agrario continuo costituito da porzioni di territorio caratterizzate dalla naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale. Si tratta di aree caratterizzate da produzione agricola, di grande estensione, profondità e omogeneità che hanno rilevante valore paesistico per l'eccellenza dell'assetto percettivo, scenico e panoramico in cui la componente insediativa, diffusamente presente, si relaziona coerentemente con il contesto"*. Per la suddetta tipologia di paesaggio, all'art. 106 delle Nta, sono individuati tra i fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità del paesaggio *"l'intrusione di elementi estranei o incongrui con i caratteri peculiari compositivi, percettivi e simbolici quali discariche e depositi, capannoni industriali, torri e tralicci"*.

Si evidenzia, inoltre, che la eccessiva vicinanza al centro abitato dell'aerogeneratore C1 compromette i rapporti fisico-spaziali e visivi tra il centro storico di Castelfranco in Miscano e le emergenze naturalistiche del ZSC "Bosco di Castelfranco";

Si prende atto ,inoltre, che il Comune di Castelfranco in Miscano è dotato di "Regolamento Comunale di Programmazione per l'insediamento di Impianti Eolici sul territorio" approvato con Deliberato Consiliare n.8 del 08.05.2008, rispetto al quale l'impianto proposto si trova in netto contrasto. Ciò è rappresentato dallo stesso Comune di Castelfranco in Miscano, con propria nota n.2319 del 06.05.2021, che costituisce allegato alla presente, trasmessa anche a Codesta Regione Campania Staff Valutazioni Ambientali.

Per tutto quanto innanzi si ritiene che ,preso atto del progetto proposto, è da ritenere opportuna e necessaria la Valutazione Impatto Ambientale che definisca e ponderi, tra l'altro, il confronto tra i costi ambientali, economici, sociali e i benefici del progetto proposto nel suo complesso.

Benevento, 06.05.2021

RESPONSABILE SERV. PIANIFICAZIONE  
Arch. Elisabetta CUOCO

RESPONSABILE SERV. ENERGIA  
Dott. Gianpaolo SIGNORIELLO

RESPONSABILE SERV. G.I.ACQUE-ECOLOGIA  
Arch. Raffaele Rabuano

IL DIRIGENTE SETTORE TECNICO  
Ing. Angelo C. Giordano

Si allegano:

- Comune di Castelfranco in Miscano nota prot.2319 del 06.05.2021

tratte dal vigente PTCP della Provincia di Benevento:

-Tavola Rete Natura 2000;

-Tavola Rete Ecologica;

-TRA 8276